

PROFESSIONI &amp; RISPARMIO / RETROMARCIA SULL'APPLICAZIONE DELLA MIFID

# Senato, i consulenti indipendenti vincono

Tolta la norma che riservava l'advisory a Spa

Una vittoria per le migliaia di consulenti indipendenti italiani, per i loro clienti attuali e potenziali — e una vittoria anche per il mercato, che avrà soggetti nuovi e vigili, offrendo ai risparmiatori ulteriori possibilità di scelta, dopo l'ultimo passaggio procedurale. Il Senato ha cancellato l'emendamento alla legge comunitaria di recepimento della Direttiva Mifid, che limitava alle società per azioni la possibilità di svolgere consulenza finanziaria italiana, contrariamente a quanto definito dalla stessa Mifid (vedi «Plus» del 21/10/2006).

In questo modo è stato evitato il rischio di introdurre in Italia in modo anomalo, rispetto al contesto comunitario, una norma restrittiva sul collocamento fuori sede. Che avrebbe escluso chi presta servizi di consulenza finanziaria «de only», ossia remunerata a parcella e non in ragione della vendita di titoli o altri prodotti finanziari. Uno

scenario che avrebbe in realtà de-regolamentato il ruolo delle migliaia di consulenti finanziari indipendenti italiani, sottraendoli all'autorizzazione e alla vigilanza di Consob sul suo operato. Col paradosso di permettere ad un consulente italiano, ma registrato secondo la normativa di un qualsiasi altro Paese comunitario, di operare in Italia. Contro l'emendamento dell'incaricato, si è mosso uno schieramento trasversale tra maggioranza e opposizione, che ha lasciato solo il vice ministro Roberto Pinza a difendere la posizione di circoscrivere l'attività di consulenza finanziaria alle sole società di capitale.

La vicenda, sfuggita quasi del tutto alle cronache politiche, ha visto la rieducativa pena di posizione del presidente della commissione Finanze e Tesoro Giorgio Benvenuto che ha messo d'accordo tutti, convincendo l'esecutivo al ritiro dell'emendamento. Ora la palla passa all'aula del Senato, per il voto finale di Palazzo Madama, tra il 9 e il 10 novembre, per poi passare alla Camera dei Deputati, per la correzione al voto del 21 settembre scorso. Passaggi che, secondo gli addetti ai lavori, non dovrebbero presentare sorprese.

«È una giornata importante — dice Cesare Amelini, presidente di Nafop, l'associazione dei consulenti finanziari indipendenti — che permetterà a molti giovani appassionati di finanza di intraprendere un percorso professionale nuovo che fonda le sue radici sulla libertà di poter esprimere le proprie capacità professionali, senza alcun vincolo di appartenenza e senza dover scendere a patti con la propria coscienza, per fare gli interessi di altri».

«Ciò che conta — dice Marco Tofanelli, segretario generale As-

sofeti, tra le associazioni che hanno partecipato al tavolo di consultazione della commissione di recepimento della Mifid — è che la vigilanza sia serena e solida nei confronti di questi nuovi soggetti che si affacciano al mercato proprio perché anche loro — nonostante i costi che questo comporta — potranno fregiarsi del fatto di essere vigili. Per il resto non vedo nessuna contiguità con la figura del promotore che opera per conto di una Sim o di una banca».

Marco la Corte  
marco.lacorte@bdiad24ore.com

I PRATAGONISTI

Il mediatore...



**Giorgio Benvenuto**, Presidente commissione Finanze del Senato. È l'unico, insieme ad altri, degli emendamenti al testo di recepimento della Mifid, bocciato dalla Camera.

... e lo sconfitto



**Roberto Pinza**, vicepresidente dell'Economia e delle Finanze. Il Senato ha eliminato l'obbligo dell'ipa per fare consulenza finanziaria. Ma non ha concesso i servizi di consulenza finanziaria «de only».

L'ADDOZIONE DELLA LEGGE COMUNITARIA

## All'ultimo emendamento

■ Versione precedente: «Il Governo è tenuto a (...) prevedere che l'esercizio nei confronti del pubblico, a titolo professionale, dei servizi e delle attività di investimento sia riservato alle banche e ai soggetti abilitati costituiti in forma di società per azioni, ferma restando l'abilitazione degli agenti di cambio ad esercitare le attività previste dall'ordinamento nazionale».

■ Versione corretta: «... nonché, limitatamente al servizio di consulenza in materia di investimenti, alle persone fisiche in possesso dei requisiti di professionalità, eccellenza, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, iscritte la Banca d'Italia e la Consob».